


Prospetti contabili consolidati



PAGINA BIANCA

**Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata**

		valori in milioni di euro	
	Note	31.12.2013	31.12.2012
<b>Attività</b>			
Immobili, impianti e macchinari	7	43.775	44.933
Investimenti immobiliari	8	1.756	1.673
Attività immateriali	9	507	564
Attività per imposte anticipate	10	287	308
Partecipazioni (metodo del Patrimonio Netto)	11	273	330
Attività finanziarie non correnti (inclusi derivati)	12	1.473	1.591
Crediti commerciali non correnti	15	28	35
Altre attività non correnti	13	4.036	4.634
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>52.135</b>	<b>54.068</b>
Contratti di costruzione	14	20	12
Rimanenze	14	1.917	1.873
Crediti commerciali correnti	15	2.541	2.800
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	12	220	184
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	1.622	1.270
Crediti tributari	17	91	91
Altre attività correnti	13	4.693	3.832
<b>Totale attività correnti</b>		<b>11.104</b>	<b>10.062</b>
<b>Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>28</b>
<b>Totale attività</b>		<b>63.241</b>	<b>64.158</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>18</b>	<b>37.154</b>	<b>36.401</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>18</b>	<b>36.892</b>	<b>36.191</b>
Capitale sociale	18	38.790	38.790
Riserve	18	307	320
Riserve di valutazione	18	(558)	(814)
Utili (Perdite) portati a nuovo	18	(2.106)	(2.485)
Utile (Perdite) d'esercizio	18	459	379
<b>Totale Patrimonio Netto di Terzi</b>	<b>18</b>	<b>262</b>	<b>210</b>
Utile (Perdite) di Terzi	18	1	2
Capitale e Riserve di Terzi	18	261	208
<b>Passività</b>			
Finanziamenti a medio/lungo termine	19	10.336	9.633
TFR e altri benefici ai dipendenti	20	1.880	2.099
Fondi rischi e oneri	21	1.114	1.391
Passività per imposte differite	10	211	233
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	22	191	291
Debiti commerciali non correnti	24	25	35
Altre passività non correnti	23	559	340
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>14.316</b>	<b>14.022</b>
Finanziamenti a breve termine e quota corrente fin.medio/lungo termine	19	1.104	2.121
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	21	28	21
Debiti commerciali correnti	24	3.490	4.059
Debiti per imposte sul reddito	25	7	22
Passività finanziarie correnti (inclusi derivati)	22	194	236
Altre passività correnti	23	6.948	7.276
<b>Totale passività correnti</b>		<b>11.771</b>	<b>13.735</b>
<b>Totale passività</b>		<b>26.087</b>	<b>27.757</b>
<b>Totale Patrimonio Netto e passività</b>		<b>63.241</b>	<b>64.158</b>

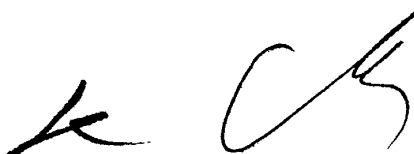
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

**Conto Economico Consolidato**

		valori in milioni di euro	
	Note	2013	2012
<b>Ricavi e proventi</b>			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26	7.597	7.511
Altri proventi	27	732	717
<b>Totali ricavi</b>		<b>8.329</b>	<b>8.228</b>
<b>Costi operativi</b>			
Costo del personale	28	(3.910)	(3.877)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29	(936)	(853)
Costi per servizi	30	(2.178)	(2.196)
Costi per godimento beni di terzi	31	(159)	(187)
Altri costi operativi	32	(159)	(138)
Costi per lavori interni capitalizzati	33	1.043	941
<b>Ammortamenti</b>	<b>34</b>	<b>(1.123)</b>	<b>(1.070)</b>
<b>Svalutazioni e perdite (riprese) di valore</b>	<b>35</b>	<b>(68)</b>	<b>(37)</b>
<b>Accantonamenti</b>	<b>36</b>	<b>(21)</b>	<b>(92)</b>
<b>Risultato operativo</b>		<b>818</b>	<b>719</b>
<b>Proventi e oneri finanziari</b>			
Proventi finanziari	37	87	41
Oneri finanziari	38	(329)	(324)
Quota di utile (perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	39	8	(7)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>584</b>	<b>429</b>
Imposte sul reddito	40	(124)	(48)
<b>Risultato del periodo delle attività continuative</b>			
<b>Risultato netto d'esercizio (Gruppo e Terzi)</b>		<b>460</b>	<b>381</b>
<i>Risultato netto di Gruppo</i>		459	379
<i>Risultato netto di Terzi</i>		1	2

**Prospetto di Conto Economico complessivo Consolidato**

		valori in milioni di euro	
	Note	31.12.2013	31.12.2012
<b>Risultato netto d'esercizio (Gruppo e Terzi)</b>		<b>460</b>	<b>381</b>
<b>Altre componenti di Conto Economico complessivo consolidato</b>			
<b>Componenti che non saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) del periodo, al netto dell'effetto fiscale:</b>			
Utili (perdite) relativi a benefici attuariali	18	84	(313)
<b>Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio</b>	<b>18</b>	<b>29</b>	<b>16</b>
<b>Componenti che saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) del periodo se saranno soddisfatte determinate condizioni, al netto dell'effetto fiscale:</b>			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	18	143	(100)
Differenze di cambio	18	(17)	1
Variazioni di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili per la vendita	18		
<b>Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali</b>		<b>239</b>	<b>(396)</b>
<b>Conto economico complessivo dell'esercizio (Gruppo e Terzi)</b>		<b>698</b>	<b>(14)</b>



## Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Patrimonio Netto												
		Riserve										
		Riserve					Riserve di valorizzazione					
Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve diverse	Riserva di conversione bilanci in valuta estera	Riserva per var. FV su derivati - Cash Flow Hedge	Riserva per utili (perdite) attribuiti per benefici ai dipendenti	Riserva per var. FV su titoli di rischio AFIS	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utili (perdite) d'esercizio	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2012	38.790	16	28	255	19	(414)	(3)	(99)	(2.764)	272	36.207	36.423
Aumento di capitale												
Distribuzione dividendi												
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente												
Variazione area di consolidamento												
Altri movimenti												
Utili/(Perdite) complessivo rilevato												
di cui:												
Utili/(Perdite) d'esercizio												
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto												
Saldo al 31 dicembre 2012	38.790	17	28	255	20	(497)	(316)	(493)	(1.485)	379	36.191	36.401
Aumento di capitale												
Distribuzione dividendi												
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente												
Variazione area di consolidamento												
Altri movimenti												
Utili/(Perdite) complessivo rilevato												
di cui:												
Utili/(Perdite) d'esercizio												
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto												
Saldo al 31 dicembre 2013	38.790	21	28	255	3	(336)	(232)	(284)	(2.106)	459	36.092	37.154

Bilancio consolidato 2013

**Rendiconto finanziario consolidato**

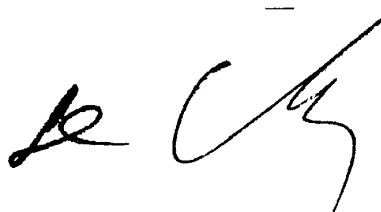
	valori in milioni di euro	
	2013	2012
<b>Utile/(perdita) di esercizio</b>	<b>460</b>	<b>381</b>
Ammortamenti	1.123	1.070
Utile/perd.delle partecip. contabilizzate con il metodo del PN	(8)	7
Accantonamenti e svalutazioni	234	338
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(106)	(66)
Variazione delle rimanenze	(45)	
Variazione dei crediti commerciali	264	(498)
Variazione dei debiti commerciali	(578)	131
Variazioni imposte correnti e differite	(15)	(82)
Variazione delle altre passività	(311)	1.818
Variazione delle altre attività	(261)	(1.296)
Utilizzi fondi rischi e oneri	(195)	(391)
Pagamento benefici ai dipendenti	(215)	(167)
<b>Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa</b>	<b>347</b>	<b>1.245</b>
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(3.942)	(3.831)
Investimenti immobiliari	(2)	(7)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(107)	(117)
Investimenti in partecipazioni	(54)	(24)
<b>Investimenti al lordo dei contributi</b>	<b>(4.105)</b>	<b>(3.979)</b>
Contr-Immobilizzazioni materiali	3.879	2.046
Contr-Investimenti immobiliari	9	2
Contr-Immobilizzazioni immateriali	4	20
Contr-Partecipazioni	50	22
<b>Contributi</b>	<b>3.942</b>	<b>2.090</b>
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	244	118
Disinv-Investimenti immobiliari		
Disinvestimenti in Immobilizzazioni immateriali	4	
Disinvestimenti in partecipazioni	66	
<b>Disinvestimenti</b>	<b>314</b>	<b>118</b>
Variazione delle attività finanziarie	80	205
<b>Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento</b>	<b>231</b>	<b>(1.566)</b>
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio\lungo termine	(514)	(323)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	200	(118)
Variazione delle passività finanziarie	37	(24)
Variazioni patrimonio netto	51	(8)
<b>Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria</b>	<b>(226)</b>	<b>(473)</b>
<b>Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo</b>	<b>352</b>	<b>(794)</b>
<b>Disponibilità liquide a inizio periodo</b>	<b>1.270</b>	<b>2.064</b>
<b>Disponibilità liquide a fine periodo</b>	<b>1.622</b>	<b>1.270</b>

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

PAGINA BIANCA



Note esplicative al Bilancio consolidato

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'R' followed by a large, sweeping 'C' and a final flourish.

PAGINA BIANCA

## Note esplicative al bilancio consolidato

### 1. Premessa

Con l'acquisizione dello status di Ente di Interesse Pubblico da parte della Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ottenuto nel corso del 2013 con l'emissione obbligazionaria quotata ampiamente descritta nella Relazione sulla Gestione, il presente Bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (di seguito anche il "Bilancio consolidato") è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, adottati dall'Unione Europea ("EU-IFRS") in accordo con l'articolo 2, lettera a) del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38. Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 Ferrovie dello Stato Italiane (nel seguito "Controllante", "Società" e/o "Capogruppo") si è avvalsa della facoltà prevista dallo stesso Decreto Legislativo, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. In particolare, ai sensi degli articoli 3 e 4 del suddetto decreto legislativo, la Capogruppo aveva deciso volontariamente di applicare gli EU-IFRS per la redazione del Bilancio consolidato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010. Tale volontarietà non è più esercitabile a seguito dell'emissione obbligazionaria avvenuta nel corso del 2013. Si precisa inoltre che, fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, la Società ha predisposto i propri bilanci consolidati in accordo con quanto disciplinato in materia dal Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, così come interpretato dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("Principi Contabili Italiani").

### 2. Attività del Gruppo FS Italiane e struttura del Bilancio consolidato

Ferrovie dello Stato Italiane è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Capogruppo ha la propria sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1.

La Capogruppo e le sue controllate (insieme il "Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane", il "Gruppo FS Italiane", o il "Gruppo") forniscono servizi relativi al trasporto passeggeri, trasporto merci e logistica, sia in Italia che all'estero (prevalentemente Germania), e gestiscono una estesa rete ferroviaria. La struttura del Gruppo FS Italiane è riportata nell'Allegato 5.

Gli Amministratori, in data 17 aprile 2014 hanno approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e la sua messa a disposizione degli Azionisti nei termini previsti dall'art. 2429 c.c. Il presente bilancio sarà successivamente sottoposto per l'approvazione all'Assemblea nei tempi di legge e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 c.c. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, la data di autorizzazione degli Amministratori alla pubblicazione del bilancio è il 17 aprile 2014, che corrisponde alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

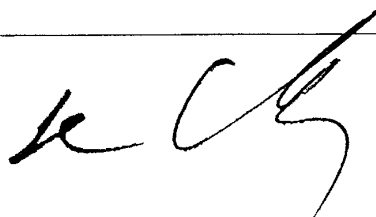
La società PricewaterhouseCoopers SpA è incaricata della funzione di revisione legale dei conti per l'esercizio 2013, ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e degli articoli 2409 bis e seguenti del Codice Civile, in regime di proroga dell'incarico conferito per il triennio 2010-2012.

### 3. Criteri di redazione del Bilancio consolidato

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato.

Come precedentemente indicato, il Bilancio Consolidato è stato predisposto in conformità agli EU-IFRS, intendendosi per tali tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane



sino alla data del 17 aprile 2014, data, come già precedentemente indicato, in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il presente documento. In particolare, gli EU-IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Si segnala, inoltre, che il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il Bilancio consolidato è redatto e presentato in euro, che rappresenta la valuta funzionale del Gruppo FS e cioè la moneta corrente dei paesi in cui il Gruppo FS Italiane opera principalmente; tutti gli importi inclusi nei prospetti contabili, nelle tabelle delle seguenti note e nei commenti alle stesse note sono espressi in milioni di euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio utilizzati e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo FS Italiane, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- conto economico consolidato: è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- conto economico complessivo consolidato: comprende, oltre al risultato d'esercizio risultante dal conto economico consolidato, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato costituite in particolare dagli utili e perdite attuariali sui benefici ai dipendenti, dalla variazione del *fair value* degli strumenti finanziari di copertura e dagli utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere;
- rendiconto finanziario consolidato: è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo FS Italiane di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo FS Italiane gestisce i rischi finanziari, tra i quali quello di liquidità, è contenuta nella successiva nota relativa alla "Gestione dei rischi finanziari ed operativi".

Il Bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

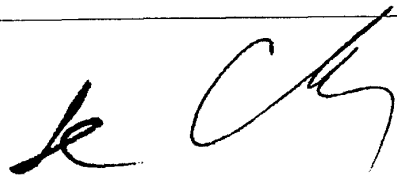
#### 4. Principi contabili applicati

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo FS Italiane per la definizione dell'area di consolidamento e in particolare delle società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate, nonché dei relativi criteri di consolidamento.

##### a) Area di consolidamento

###### i) Società controllate

Il Bilancio Consolidato include, oltre alla Capogruppo, le società sulle quali la stessa esercita il controllo, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, a partire dalla data in cui lo stesso viene acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. In particolare il controllo può essere esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della



maggioranza delle azioni con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di un'influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

I bilanci delle società controllate, di quelle sottoposte a controllo congiunto e delle collegate oggetto di consolidamento sono redatti facendo riferimento al 31 dicembre, data di riferimento del Bilancio Consolidato, appositamente predisposti e approvati dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili applicati dal Gruppo FS Italiane.

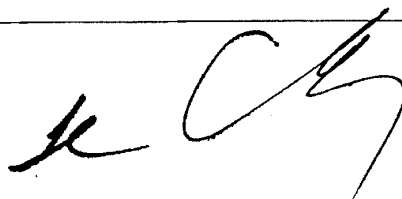
Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale, come di seguito indicato:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro pertinenza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto consolidato e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese, finalizzate tra entità non sottoposte a controllo comune, in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*Purchase method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività e le passività identificabili, rispettivamente acquisite ed assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività identificabili acquistate, se positiva, è iscritta tra le attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle suddette attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività identificabili acquistate possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione di imprese è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche derivanti dal completamento del processo di valutazione sono rilevate entro dodici mesi a partire dalla data di acquisizione, rideterminando i dati comparativi;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- per le acquisizioni di quote di minoranza relative a società per le quali esiste già il controllo, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita è contabilizzata a patrimonio netto.

*ii) Società sottoposte a controllo congiunto e società collegate*

Le società sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*) sono caratterizzate dalla presenza di un accordo contrattuale tra i partecipanti in forza del quale il controllo sull'attività economica è attribuito congiuntamente agli stessi.

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo FS Italiane esercita un'influenza notevole, intesa come potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, senza averne il controllo o il controllo congiunto. L'influenza notevole si presume sussistere quando si disponga, direttamente o indirettamente tramite società controllate, di almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili in assemblea; nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenzialmente effettivamente esercitabili o convertibili.



Le partecipazioni in società a controllo congiunto e in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo sostenuto per il relativo acquisto. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile delle partecipazioni in società collegate è allineato al patrimonio netto delle stesse, rettificato, ove necessario, dall'applicazione dei principi di Gruppo FS Italiane e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo FS Italiane delle società collegate sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo FS Italiane, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo FS Italiane nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore.

#### Variazione area di consolidamento

L'area di consolidamento del Gruppo FS Italiane ha subito modifiche rispetto allo scorso esercizio per l'acquisizione di I-MAGO Srl da parte di ATAF Gestioni S.r.l.

L'elenco delle società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e le percentuali di possesso, è riportato negli allegati dall'1 al 4 delle presenti note esplicative.

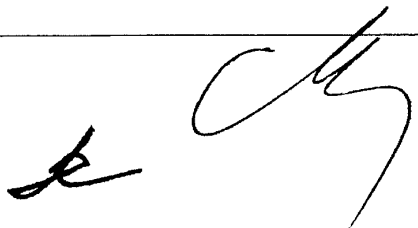
#### b) Traduzione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate, sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui le stesse operano (valuta funzionale). Le regole per la traduzione dei bilanci delle società espressi in valuta funzionale diversa dell'euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- l'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura del periodo;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di traduzione", inclusa tra le voci del patrimonio netto consolidato, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso differente da quello di chiusura sia quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione. Tale riserva è riversata a conto economico al momento della cessione della relativa partecipazione.

I tassi di cambio adottati per la traduzione dei bilanci delle società che hanno una valuta funzionale diversa dall'euro sono riportati nella seguente tabella:

Bilancio consolidato 2013



Euro	Cambio medio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		Cambio al 31 dicembre	
	2013	2012	2013	2012
Franco Svizzero	1,23	1,21	1,23	1,21
Corona Ceca	25,99	25,14	27,43	25,15
Corona Danese	7,46	7,44	7,46	7,46
Corona Svedese	8,65	8,71	8,86	8,58
Dinaro Serbo	113,08	113,09	114,57	112,37

**c) Conversione delle poste in valuta**

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta diversa dall'euro sono iscritte al costo storico utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico consolidato.

**d) Principi contabili**

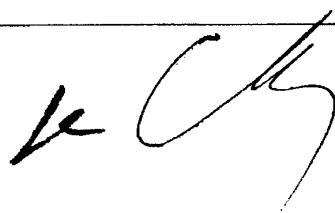
Di seguito sono brevemente riportati i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

**Immobili, impianti e macchinari**

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.



## Criteri di determinazione degli ammortamenti del materiale rotabile da parte di Trenitalia

In applicazione del criterio del *component approach* il materiale rotabile è stato suddiviso in classi omogenee ("cluster") in base al livello di tecnologia che le caratterizza.

Per ogni "cluster" sono state individuate quattro classi di "componenti":

1. componenti da ripristinare: oggetti serializzati di elevato valore economico che subiscono operazioni di rigenerazione ad intervalli di percorrenza/tempo predefiniti;
2. componenti usurati: per i quali si procede alla completa sostituzione con "ricambi" presenti nei magazzini;
3. componenti soggetti a *restyling* per obsolescenza/senescenza tecnica/sicurezza;
4. componenti che non subiscono interventi nell'intero arco di vita del rotabile.

Il processo di ammortamento riguardante i vari componenti è stato definito in: 5/6,5 anni per i componenti delle categorie 1 e 2; in 12,5 anni nel caso di materiale trainante e 10 anni nel caso di materiale trainato per i componenti della categoria 3; ed in 23/30 anni per i componenti della categoria 4.

Ai fini del calcolo dell'aliquota di ammortamento media per ciascun rotabile, si è inoltre considerato, come già in precedenza, l'anno di acquisto rispetto al 2000, anno di costituzione di Trenitalia. Prima del 2000, infatti, agli acquisti era applicata un'aliquota del 4,3% mentre dopo il 2000 Trenitalia ha applicato un'aliquota del 3,3%.

Le varie attività di manutenzione che il rotabile subisce nel corso della sua vita utile si possono suddividere in tre macro tipologie:

- manutenzione corrente, tesa al mantenimento in efficienza del rotabile, portata a conto economico nell'anno di competenza;
- manutenzione di secondo livello tesa prevalentemente alla sostituzione/riparazione dei componenti all'interno dei rotabili soggetti ad usura o ripristino (appartenenti alle classi 1 e 2);
- attività di *revamping* tesa prevalentemente a incrementare le prestazioni, l'efficienza o la vita utile del bene (classe 3).

Le attività di manutenzione di secondo livello sulla base delle attuali articolazioni dell'intero processo manutentivo, sono mediamente effettuate ogni 5/6,5 anni. Tali attività afferiscono prevalentemente ai componenti soggetti ad usura o a ripristino. Le attività avvengono in accordo con gli *standard* di sicurezza imposti dai competenti organi di controllo (CESIFER).

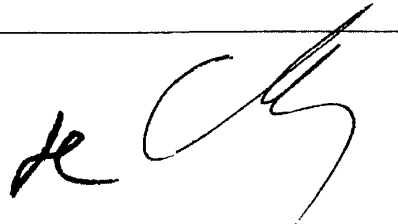
Nello specifico, si possono distinguere le attività di ciclica in tre famiglie:

1. attività appartenenti a cicli *standard*;
2. attività cicliche accessorie;
3. altre attività.

Le attività appartenenti alla prima tipologia afferiscono alle lavorazioni minime finalizzate a garantire la sicurezza attraverso:

- la sostituzione dei componenti usurati o da ripristinare;
- le attività di collaudo e verifica connesse.

In particolare, le attività citate consentono al materiale rotabile di essere "*compliant*" con i requisiti di sicurezza fissati dall'organismo di sicurezza esterno (CESIFER) che definisce le percorrenze massime che ogni rotabile può compiere in ogni ciclo di manutenzione ciclica (tempo intercorrente tra le due manutenzioni).





Le attività accessorie sono finalizzate principalmente al miglioramento delle prestazioni, pur non essendo obbligatorie ai fini della sicurezza, sono effettuate su richiesta contestualmente all'attività di ciclica *standard*.

È stata determinata una durata utile dell'intervento intorno ai 5/6,5 anni, con conseguente trattamento contabile per ciò che concerne l'aliquota di ammortamento.

Per quanto concerne invece gli investimenti di *revamping*, che comprendono tutte quelle attività che sono tese a incrementare le prestazioni, la vita utile o l'efficienza del bene oggetto di investimento, si è ritenuto utile distinguere tre principali tipologie di interventi:

- interventi che modificano radicalmente le caratteristiche del rotabile e comportano la richiesta di attività di riomologazione da parte del CESIFER, con conseguente cambio matricola. In questo caso, la vita utile del rotabile può considerarsi intorno ai 18 anni e l'aliquota di ammortamento applicabile è pertanto del 5,5%;
- interventi di natura tecnologica finalizzati a garantire la sicurezza su disposizione dell'Autorità Vigilante per adeguamento del Parco, o parte di esso, già circolante. Anche in questo caso, si può ravvisare una durata utile dell'intervento intorno ai 18 anni, con conseguente trattamento contabile per ciò che concerne l'aliquota di ammortamento pari al 5,5%;
- tutti gli altri interventi di *revamping*, che non rientrano nelle fattispecie su indicate sono riconducibili alla terza "classe di componenti" che prevede un'aliquota dell'8% o del 10% a seconda se trattasi di materiale rispettivamente trainante o trainato.

Criteri di determinazione degli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari da parte di RFI

Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente a quote variabili in base ai volumi di produzione espressi in treni-km. Il treno-km è definito come la percorrenza complessiva dei treni su un'infrastruttura ferroviaria espressa in milioni/anno. In particolare:

- per quanto riguarda la Rete Convenzionale, gli ammortamenti sono calcolati sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e la quantità di produzione totale prevista durante il periodo di concessione. Nel merito, si tiene conto della circostanza in base alla quale gli investimenti futuri (idonei a garantire un livello di efficienza e di sicurezza tali da consentire di stimare una vita utile della Rete corrispondente alla durata residua della concessione), in quanto integralmente coperti da contributi, risultano economicamente a carico dello Stato; conseguentemente, tali investimenti futuri concorrono alla determinazione della complessiva capacità produttiva dell'infrastruttura, e quindi della vita utile, con impatto sul computo del coefficiente di ammortamento;
- per quanto riguarda la Rete AV/AC, gli ammortamenti sono calcolati sulla base del rapporto tra le quantità prodotte nell'esercizio e le quantità di produzione corrispondenti ai costi sostenuti alla data di bilancio.

Il costo ammortizzabile degli investimenti è dato dalla somma di tutti i costi sostenuti, compresi eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni e non ancora ammortizzati al netto dei contributi in conto impianti, escludendo dalla base ammortizzabile il previsto valore residuo dell'infrastruttura ferroviaria al termine della Concessione onde tener conto della relativa non gratuita devolvibilità.

Gli immobili, impianti e macchinari che, unitamente alle attività immateriali e agli investimenti Immobiliari, compongono l'infrastruttura ferroviaria sono articolati in 7 direttrici separando la Rete AV/AC e la Rete Convenzionale (fondamentale e complementare) secondo la ripartizione riportata nella tabella successiva.

Per ogni direttrice RFI utilizza quale indicatore della quantità prodotta nell'esercizio, cui il Bilancio di esercizio è riferito, il numero dei treni-km effettivamente venduti nell'anno e risultanti da specifici sistemi di rilevamento della società.

Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio 2013 e nell'esercizio 2012 sono riportate nella tabella che segue:

Direttrice	Indicatore di produzione	
	2013	2012
<b>Rete AV/AC</b>	2,08%	1,57%
<b>Rete Convenzionale</b>		
Trasversale padana e transiti Internazionali	1,95%	1,85%
Tirrenica Nord e affluenze	1,98%	1,90%
Dorsale e affluenze	1,83%	1,69%
Tirrenica Sud	1,98%	1,95%
Adriatica e trasversali appenniniche	2,02%	1,89%
Rete complementare	2,38%	2,33%

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. I terreni sono ammortizzati per la parte relativa agli oneri di bonifica capitalizzati. Gli immobili, impianti e macchinari non sono più esposti in bilancio a seguito della loro cessione o quando non sussistano benefici economici futuri attesi dall'uso; l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione, al netto dei costi di vendita, e il valore di carico) è rilevata a conto economico nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le aliquote di ammortamento utilizzate dal Gruppo FS Italiane per le altre categorie di immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Fabbricati	2%-3%
Impianti e macchinari	5%-20%
Materiale rotabile	3,3%-20%
Attrezzature industriali e commerciali	7,5%-25%
Altri beni	8%-25%

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

#### Beni in locazione finanziaria

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo FS Italiane i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo FS Italiane al loro valore corrente alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e

